

# Blair il Cattolico incanta Cl “I leader ascoltino la Chiesa”

Rimini, l'ex premier britannico racconta la sua conversione

MARCO MAROZZI

RIMINI — «È un onore essere associato a Comunione e Liberazione. Un privilegio essere al famosissimo Meeting di Rimini». Tony Blair per un giorno si fa ciellino ed è portato in trionfo dal movimento dell'integralismo cattolico. Parla della sua conversione al cattolicesimo. «Onestamente è colpa di mia moglie». Usa tutto il linguaggio, tutta la visione, tutti i termini cari a Cl. Insieme lancia un messaggio che va oltre la fede. È politico. «Nei nostri Paesi abbiamo radici giudaico cristiane e dobbiamo essere fieri della nostra eredità culturale», dice. Parole che sono una tappa pesante nella strategia dell'ex premier inglese per diventare il primo presidente permanente dell'Unione europea.

Blair è stato candidato da Gordon Brown, ha l'appoggio di Sarkozy e Berlusconi, Angela Merkel è molto tiepida, i paesi dell'Europa dell'Est sono con lui. La sinistra europea, già in crisi, è divisa sul rifondatore del Labour

Party, favorevole a una Ue guidata dai governi e non dalle strutture comunitarie che non piace a italiani come Napolitano e Prodi. Adesso Blair si mostra campione di un'Europa che apre agli altri, «possiamo essere di fedi diverse», ma sventola con grande forza il suo cristianesimo. «Se andassimo a vivere in un Paese diverso — continua — dovremmo conformarci ai suoi usi e costumi. La globalizzazione è opportunità, ma anche mantenere il senso della nostra storia e di un'identità costruita nei millenni. Se le manteniamo possiamo solo andare avanti. Progredire».

Una linea destinata ad essere benedetta dal Vaticano, senza dispiacere ai protestanti moderati. «La voce della Chiesa cattolica deve essere ascoltata — insiste Blair — e la Chiesa deve parlare in modo chiaro ed aperto perché all'interno di ogni nazione e nella comunità delle nazioni la voce della fede deve essere ascoltata». Significativo che l'ex premier britannico abbia accettato con entusiasmo «e gratuitamente» l'invito

dell'assise ultracattolica, abbia lanciato il suo messaggio senza sollecitazioni, non abbia voluto dire nulla di più sulle ambizioni europee. «Un maestro sulla strada della fede — lo ha onorato Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà che ha organizzato l'incontro — un amico che sulle strade del mondo fa molto meglio di noi quel che noi desideriamo fare». L'immensa platea in tripudio. Applausi, foto dai telefonini. «Final Pd, anzi il Pd da Fini. Blair da noi» gongolava Mario Mauro, numero 1 degli europarlamentari Pdl, ciellino doc.

Blair ha unito pubblico e privato, nel suo intervento da «neofita cattolico». Ha raccontato della «colpa» di Cherie, la moglie, cattolica da sempre. «Ho iniziato ad andare a messa. Ci piaceva andarci insieme. A volte in una chiesa anglicana e altre in una cattolica. Indovinate, in quale andavamo di più? — ha chiesto alla platea — e man mano che passava il tempo, sentivo che la Chiesa cattolica era la mia casa. E non solo per il suo magistero e per la sua dottrina.

Per la sua natura universale». Messe in giro per il mondo. «Finché a Tokio una signora dal pulpito ci invita: "Qui tutti i visitatori stranieri si alzano e raccontano qualcosa di loro". Io per la prima volta mi sono potuto alzare e dire: Mi chiamo Tony e vengo da Londra».

L'ex premier cita l'enciclica Caritas in veritate di Benedetto XVI. Apprezza il «contrattacco al relativismo». Attacca il «laicismo aggressivo», «l'umanesimo senza fede, disumano». «Il sostegno chiaro e solido della Chiesa cattolica supporta i politici», dice. Coniuga la Terza via del Labour Party con la «sussidiarietà» tanto cara ai ciellini. «Oggi non c'è solo spazio, ma un ambito crescente per le organizzazioni della società civile nel fare cose che né lo Stato né il mercato possono fare». Quando gli chiedono del «processo di pace» in Medio Oriente di cui si occupa per incarico del quartetto Onu—Usa—Russia—Ue, parla di «due Stati che devono vivere uno accanto all'altro. Ma è dura. L'unico vantaggio è che passo molto tempo in Terra Santa che è bellissima».



Le frasi

Per “colpa” di Cherie

Andavo sempre a messa con mia moglie e ho capito che la Chiesa è la mia casa per la sua natura universale

La nostra identità

Possiamo essere di fedi diverse ma dobbiamo mantenere il senso della nostra storia e identità

## Il personaggio



### LA FAMIGLIA

Nato a Edimburgo nel '53, è laureato in legge. Sposato dal 1980 con Cherie Booth, ha 4 figli, tutti educati alla fede cattolica



### LA POLITICA

Nel '94 diventa segretario del Labour party, che riforma in senso moderato. E' stato poi primo ministro dal 1997 al 2007



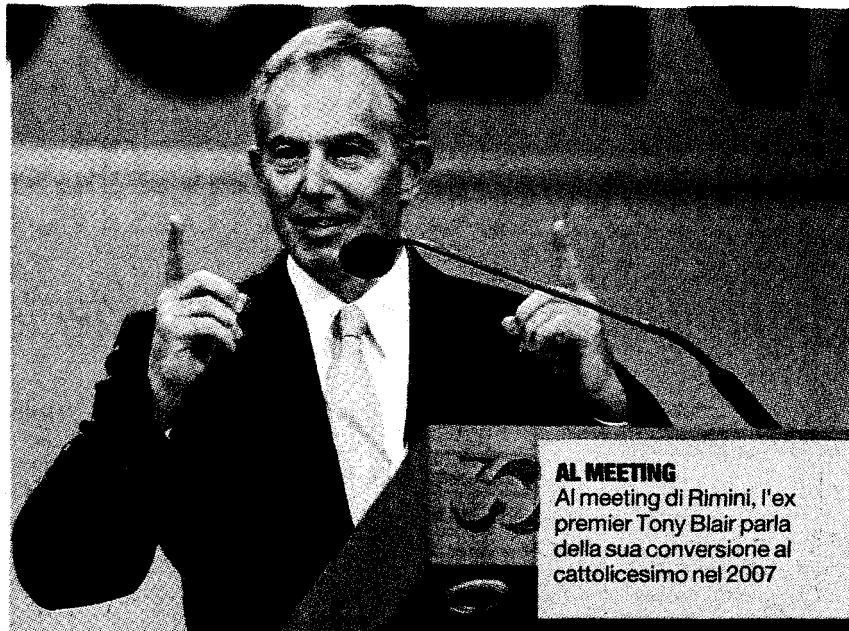
### LA DIPLOMAZIA

Attualmente fuori dalla politica britannica, Blair svolge l'incarico di inviato per la pace nel Medio Oriente del Quartetto



### LA CONVERSIONE

Nel 2007, lasciato il mandato di premier, Blair si è convertito alla fede cattolica al termine di un lungo avvicinamento



### AL MEETING

Al meeting di Rimini, l'ex premier Tony Blair parla della sua conversione al cattolicesimo nel 2007



Blair con Benedetto XVI

